

LINK: <https://www.igrandivini.com/mondo-vino/vini-piwi/a-rive-2025-il-contributo-del-consorzio-doc-delle-venezie/>

account

ACCEDI

EVENTI WEB TV ALTRO ▾



Home › Mondo Vino › Vini PIWI

A RIVE 2025 il contributo del Consorzio DOC delle Venezie al dibattito su ricerca e sostenibilità vitivinicola

VINI PIWI



By **Redazione**

9 Novembre 2025



ULTIMI ARTICOLI



“Agricultura oggi non viene sostenuta, ma ostacolata”



celebrano i migliori vini del Lazio



del bere. Il racconto di Luca Pirola sulla rivoluzione della mixology

Federacma: “Chi investe in agricoltura oggi non viene sostenuto, ma ostacolato”

10 NOVEMBRE 2025

A Villa Mondragone si celebrano i Migliori Vini del Lazio

10 NOVEMBRE 2025

Dal bancone alla cultura del bere: il racconto di Luca Pirola sulla rivoluzione della mixology

10 NOVEMBRE 2025

Rambaldi Apartments di Guerrieri Rizzardi vince il Global Best Of Wine Tourism

10 NOVEMBRE 2025

Fontanafredda premiata con la Bandiera Verde Agricoltura 2025

9 NOVEMBRE 2025

Il Consorzio DOC delle Venezie protagonista alla rassegna di Pordenone con due interventi su innovazione, sostenibilità e ricerca, verso un Pinot Grigio sempre più moderno e responsabile

Innovazione, sostenibilità e ricerca scientifica: questi i pilastri che hanno guidato la partecipazione del **Consorzio DOC delle Venezie** alla nuova edizione di **RIVE – Rassegna Internazionale Viticoltura Enologia**, tenutasi alla Fiera di Pordenone.

Chiamato a intervenire in due tavole rotonde di taglio tecnico-scientifico, il **direttore Stefano Sequino** ha portato la visione di una filiera del Pinot Grigio che guarda al futuro con strumenti concreti e progetti di ricerca applicata, nel segno della qualità e dell'equilibrio ambientale.

Vino e consumo: il ruolo del Pinot Grigio nella sfida del low-alcohol

Organizzata da **Assoenologi**, la prima tavola rotonda, dal titolo “Vino e consumo,

le nuove istruzioni per l'uso – Sperimentazioni tra Low e No-Alcohol", ha posto al centro la crescita del segmento dei vini a basso tenore alcolico, tema di crescente interesse per il mercato e per la ricerca enologica. Tra i relatori, oltre a **Sequino**, erano presenti **Michele Zanardo** (Comitato Nazionale Vini DOP e IGP), **Lorenzo Tosi** (Vivai Cooperativi Rauscedo) e **Paolo Fiorini** (Consorzio Garda DOC), moderati dalla giornalista ed enologa **Sissi Baratella**.

Il **Consorzio DOC delle Venezie** ha illustrato il proprio progetto sperimentale sviluppato con CREA-VE, Università di Udine e Padova, Veneto Agricoltura, Vivai Cooperativi Rauscedo Research Center e Fondazione Edmund Mach, finalizzato alla **produzione di un Pinot Grigio a bassa gradazione alcolica naturale**. Il protocollo sperimentale prevede l'impiego di cloni selezionati di Pinot Grigio e una gestione agronomica mirata a modulare la maturazione, tutelando equilibrio aromatico, zuccheri, acidità e maturazione fenolica.

"Il nostro obiettivo – ha dichiarato **Stefano Sequino** – è ridurre il grado alcolico nel rispetto dell'identità varietale e del profilo tipico del Pinot Grigio del Nordest. La sfida è coniugare innovazione e tradizione con un approccio tecnico e scientifico guidato dai principali enti di ricerca."



Stefano Sequino, Direttore del Consorzio DOC Delle Venezie

Definizione e tutela: una categoria da riconoscere

Durante il dibattito, Sequino ha sottolineato la necessità di definire in modo chiaro la categoria dei vini a bassa gradazione alcolica naturale, distinta dai prodotti dealcolati tramite processi tecnologici.

"È fondamentale garantire trasparenza e riconoscibilità al consumatore – ha spiegato – evitando che le bevande a base di vino dealcolato, spesso etichettate con nomi varietali come Pinot Grigio, generino confusione sul mercato."

La sessione si è conclusa con una **degustazione tecnica alla cieca**, durante la quale il Consorzio ha presentato un **Pinot Grigio sperimentale da 8,8% vol** e un **Pinot Grigio commerciale da 9% vol**, evidenziando le differenze tra vini low-alcohol naturali e prodotti parzialmente dealcolati.

Vitigni resistenti e nuovi disciplinari: l'equilibrio tra sostenibilità e tipicità

Il **Consorzio DOC delle Venezie** è stato poi tra i protagonisti della tavola rotonda "I nuovi disciplinari, vigneti resistenti: sì o no", moderata da **Clementina Palese**, che ha visto la partecipazione di **Michele Zanardo**, **Riccardo Velasco** (CREA-VE), **Andrea Battistella** (Consorzio Prosecco DOC), **Sergio Germano** (Consorzio Barolo e Langhe) e del **prof. Eugenio Pomarici** (Università di Padova). Sequino ha ribadito l'impegno del Consorzio nell'analisi dell'introduzione delle **varietà**

resistenti (PIWI) nel disciplinare, in misura complementare fino al 10%, con l'obiettivo di rafforzare la sostenibilità ambientale e ridurre i costi produttivi senza alterare il profilo sensoriale del Pinot Grigio.

"Le nostre prove di microvinificazione con cloni resistenti, parentali di varietà già presenti nel disciplinare come Pinot Bianco, Friulano e Chardonnay, stanno dando risultati molto interessanti," ha spiegato Sequino.

"Il percorso tecnico-scientifico ci permetterà di fare scelte consapevoli e coerenti con l'identità del nostro Pinot Grigio."

Un laboratorio di ricerca per la sostenibilità del Pinot Grigio DOC delle Venezie

Con oltre 27.000 ettari vitati e 2.000 aziende coinvolte, la **DOC delle Venezie** rappresenta la più estesa denominazione italiana per il Pinot Grigio e un modello di integrazione interregionale tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino. L'attività di ricerca portata avanti dal Consorzio in collaborazione con università e centri scientifici testimonia la volontà di affrontare le sfide climatiche e di mercato con soluzioni tecniche e regolamentari capaci di garantire qualità, sostenibilità e riconoscibilità internazionale.



Invia i tuoi contenuti e contattaci:

info@igrandivini.com

Privacy Policy

ni (SI)

P.Iva 01451370520 - Testata registrata presso il Tribunale di Siena:
5 del 29/10/2020